

"RETE DI SALVATAGGIO"

Grazie a nuove tecniche mininvasive si può risolvere il prolasso genitale, causato dall'indebolimento o danneggiamento di muscoli e legamenti del perineo. Colpisce principalmente le donne dopo i 50 anni (3 su 10), anche se non risparmia le più giovani (tra i 20 e i 29 anni l'incidenza è del 6,6 per cento, dai 30 ai 50 anni del 15 per cento). Rispetto agli interventi tradizionali, quelli innovativi non prevedono l'asportazione dell'utero, ma l'utilizzo di retine in polipropilene che aiutano a riposizionare l'utero. Se il prolasso è lieve, si può ricorrere alla riabilitazione perineale, cioè la chinesiterapia (contrazioni muscolari del pavimento pelvico, per rinforzarlo), anche associata al biofeedback (stessi esercizi, ma compiuti con l'aiuto di una sonda vaginale) e all'elettrostimolazione perineale (se le contrazioni muscolari non sono adeguate) o anche alla terapia estrogenica locale (creme od ovuli).



S.L.